

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

Verso la I domenica di Avvento B (29 novembre 2020)

Vangelo Mc 13, 33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

“Fate attenzione, vegliate, perché non sapete... Vegliate dunque: voi non sapete...” Si tratta di una ripetuta esortazione a guardare ed essere attenti per acquisire un giudizio chiaro nei confronti di Dio e del suo piano di salvezza. La breve parabola insegna che per i discepoli di Gesù “vegliare” significa riconoscere continuamente di essere “servi” che sottostanno al loro padrone, di essere legati all’incarico da lui ricevuto e di dover vivere e agire conseguentemente a ciò. Infatti, poiché il padrone non è visibilmente presente, per i servi c’è il pericolo di dimenticarsi di lui e del suo incarico, di considerare se stessi come padroni e di agire secondo il proprio capriccio. Solo i servi che vegliano sono sempre legati al loro padrone e sono sempre pronti a rendergli conto. E’ una tale esperienza di fede che i discepoli dovranno comunicare “a tutti”, senza eccezioni. In fin dei conti per l’uomo raggiunto dall’annuncio del Vangelo, si tratta di percepire con uno sguardo lucido e acuto chi si presenta e ciò che avviene in tale incontro.

Che rapporto c’è tra le nostre tante attese umane e l’attesa di Dio, del ritorno del Signore? Le sorprese di Dio sono al centro del nostro futuro: le temiamo o le desideriamo?

O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà che mai vien meno ricordati di noi, opera delle tue mani, e donaci l'aiuto della tua grazia, perché attendiamo vigilanti con amore irreprensibile la gloriosa venuta del nostro redentore, Gesù Cristo tuo Figlio.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.